Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Giovedì 28 Gennaio** — **Numero 22**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 7 novembre 1896:

Ad uffiziale:

Padiglione cav. Carlo, fu Felice, bibliotecario della biblioteca Brancacciana di Napoli.

A cavaliere:

Saporiti Edoardo, fu Giuseppe, direttore della Società di assicurazione « Eguaglianza » in Milano.

Sinigaglia Prospero, sindaco di Novi di Modena.

Mazzola Enrico, applicato all'archivio del Municipio di Milano.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 30 ottobre 1896:

A cavaliere:

Biscotti avv. Alessandro, membro della Commissione comunale per le imposte di Potenza.

Biadego avv. Pietro, presidente della Commissione comunale per le imposte di Verona.

Vitalba Antonio, membro della Commissione di 1ª istanza per le imposte di Venezia.

Ciccarelli Achille, segretario capo di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza.

Pinto Giuseppe, conservatore delle Ipoteche a Siena.

Inglese dott. Emilio, capo tecnico nella coltivazione dei tabacchi.

Pica dott. Giovanni, assessore comunale di Potenza.

L'Abbate avv. Giovanni, assessore comunale e membro della Commissione comunale per le imposte di Potenza.

Petrucelli Federico, vice presidente della Camera di commercio di Potenza.

Peona Ignazio, già impiegato dello Stato esattore d'Ivrea.

Colla geom. Carlo, già segretario del consorzio irriguo di Galliate, Romentino, Trecate e Cerano.

Minoli dott. Carlo, già membro di Commissione d'imposte di Oleggio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti dell'11 novembre 1896:

A commendatore:

Martinelli nob. cav. dott. Faustino, consigliere delegato, collocato a riposo con R. decreto 30 ottobre 1893 col titolo e grado onorifico di Prefetto.

Ad uffiziale:

Petit cav. Giulio, ispettore di P. S., collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 26, 31 agosto, 21 settembre e 7 novembre 1896:

A commendatore:

Cravosio cav. Luigi Vittorio, direttore della segreteria della regia Università di Torino, collocato a riposo con R. decreto 10 agosto 1896.

Errante cav. Francesco Paolo, direttore nelle segreterie universitarie, collocato a riposo con R. decreto 23 febbraio 1896.

Tamagno cav. Francesco, artista di canto.

Zocchi cav. Cesare, scultore in Firenze.

A cavaliere:

Albertotti Giuseppe, professore ordinario nella R. Università di Modena.

Pesce Ettore fu Francesco, fotografo.

Bianchi Carlo, sopraintendente scolastico del Comune di Bettola.

Garella prof. Antonio, scultore e membro della R. Accademia di belle arti in Prato.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti dell'11 novembre 1896:

A commendatore:

Rabotti cav. Francesco, Consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Mazzoni Raffaele, presidente di tribunale civile e penale, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti dell'11 novembre 1896:

Ad uffiziale:

Felicetti cav. dott. Antonio, segretario capo amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Visetti Gaetano, ricevitore del Registro, collocato a riposo per motivi di salute con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 7 novembre 1896:

A commendatore:

Bosi cav. Alberto, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto dell'11 novembre 1896:

Ad uffiziale

Leoni cav. Giovanni Battista, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 22 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli articoli 3, 37, 43, 44, 53, 54 e 65 delle leggi 20 aprile 1871 n. 192, 30 dicembre 1876 n. 3591, 2 aprile 1882 n. 674 e 14 aprile 1892 n. 189, sono sostituiti i seguenti:

Articolo 3. L'esattore comunale o consorziale è retribuito dal Comune o dai consorzi dei Comuni mediante aggio, che in niun caso può superare la misura del sei per cento.

È nominato per cinque anni per concorso ad asta pubblica.

Può anche essere nominato dal Consiglio comunale o dalla rappresentanza consorziale sopra a terna proposta dalla Giunta comunale o da una delegazione delle rappresentanze consorziali, quando queste trovino conveniente di nominarla.

Può infine essere confermato in carica di quinquennio in quinquennio alle stesse condizioni o da quelle che saranno fissate dal Consorzio o dai Comuni senza aprire concorso per terna o per asta purchè le condizioni del contratto non sieno per nessun rispetto più onerose pei contribuenti di quelle del contratto vigente.

La scelta del modo di nomina e la misura massima dell'aggio sul quale deve aprirsi l'asta o conferirsi la esattoria sopra a terna o per conferma, sono deliberate dal Consiglio comunale o dalla rappresentanza consorziale, sette mesi almeno prima del giorno in cui debba avere principio il contratto di esattoria.

Nel caso di nomina sopra a terna o per conferma, la misura massima dell'aggio non può oltrepassare il tre per cento.

Il contratto deve riportare l'approvazione del Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

L'esattore consorziale tiene la gestione distinta per ciascun Comune.

Articolo 37. Quanto al pignoramento dei beni mobili presso i terzi, o all'assegnamento di crediti in pagamento, nulla è innovato alla procedura ordinaria, omesso però il precetto, e, in tutti gli stadi della procedura fiscale, la necessità dell'intervento dell'usciere.

L'esattore ha bensì la facoltà, ma non ha l'obbligo, di procedere anche sui mobili e sui crediti indicati in questo articolo, prima di passare alla esecuzione degli immobili.

Il pignoramento dei fitti e delle pigioni dovuti al contribuente si farà dal messo mediante la consegna allo affittuario od inquilino di un atto contenente l'ordine di pagare all'esattore, invece che al locatore, il fitto o la pigione scaduta o da scadere entro l'anno sino alla concorrenza delle somme dovute all'esattore; e la loro esecuzione facoltativa, in precedenza della espropriazione, ha luogo solo per gli atti che dovranno compiersi posteriormente all'ordine suddetto.

Articolo 43. L'esattore non può procedere alla esecuzione sugli immobili del debitore se non quando sia tornata insufficiente la esecuzione sui beni mobili esistenti nel Comune nel quale la imposta è dovuta, ed in quello in cui il debitore abbia il domicilio, o la principale residenza del Regno, quando siano indicati o dichiarati nel catasto o nel ruolo del Comune nel quale l'imposta è dovuta.

All'esecuzione sui beni immobili del debitore, esistenti fuori del Comune nel quale l'imposta è dovuta, non si procede se non in caso di insufficienza dell'esecuzione sugli immobili esistenti nel detto Comune, ed il procedimento, a richiesta dell'esattore creditore, si fa per mezzo degli esattori locali, colle norme dettate nel capoverso dell'art. 33.

L'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile, pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati, in qualunque modo, in persona diversa da quella iscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione di esso ruolo.

Articolo 44. L'avviso per la vendita degli immobili contiene:

Il nome, cognome e la paternità del debitore;

La descrizione degli immobili da vendersi colle loro qualità e confini, le indicazioni catastali, la estensione, il valore censuario o la rendita;

Il giorno, l'ora, il luogo nel quale si terrà l'incanto;

E inoltre il giorno, l'ora, il luogo del secondo e terzo esperimento che eventualmente siano per occorrere a tenore degli articoli 53 e 54.

L'intervallo tra il primo e secondo esperimento deve essere di dieci giorni e quello tra il secondo e terzo deve essere di sessanta giorni.

Articolo 53. Mancando nel primo incanto offerte superiori al prezzo come sopra determinato, il Pretore, con decreto, dichiara che si procederà al secondo esperimento, nel giorno definito a quest'uopo dall'avviso d'asta, e col ribasso di un terzo sul prezzo indicato nel secondo capoverso dell'art. 51.

Articolo 54. Quando sia tornato inutile il secondo esperimento, il Pretore, con apposito decreto, ordina che si proceda nel giorno prefisso a quest'uopo dall'avviso d'asta al terzo esperimento col ribasso di due terzi sul prezzo indicato dall'articolo precedente.

Però non potrà farsi luogo a quest'ultimo esperimento se non quando l'esattore ne abbia ottenuto lo esplicito consenso dall'Intendente di finanza e in mancanza di tale consenso l'esattore avrà diritto a rimborso del suo credito per imposte e sovraimposte a titolo di inesigibilità, giusta le vigenti disposizioni.

Non presentandosi oblatori al terzo esperimento, l'immobile è devoluto di diritto allo Stato per una somma corrispondente all'ammontare dell'intero credito dell'esattore per imposte e sovrimposte e per diritti di cancelleria, da non oltrepassare però la metà del prezzo indicato dal precedente articolo 51 e salve le disposizioni contenute nell'articolo 87 per il caso che la esecuzione risulti insufficiente.

La detta somma che andrà prima a sconto delle imposte e sovrimposte, sarà rimborsata all'esattore entro tre mesi dal giorno dell'ultimo esperimento d'asta.

L'esattore non può essere mai deliberatario.

Art. 65. Gli atti esecutivi intrapresi dall'esattore sopra mobili col pignoramento e sopra immobili colla trascrizione dell'avviso d'asta nell'Ufficio della conservazione delle ipoteche, non possono essere interrotti od arrestati da altro procedimento ordinario in via esecutiva.

Ove l'esattore trovi che i beni mobili od immobili sono già colpiti da altro procedimento esecutivo ordinario in virtù di atto di pignoramento quanto ai mobili o di trascrizione del precetto di pagare quanto agli immobili, potrà o procedere sopra i frutti naturali e civili del fondo compreso nel precetto trascritto pel pagamento d'imposte garantite da privilegio sui frutti medesimi, ovvero intimare al creditore, che ha eseguito il pignoramento o fatto il precetto, che paghi l'imposta.

E dove il creditore non adempia alla ingiunzione, l'esattore resta surrogato di diritto negli atti esecutivi già iniziati e li continuerà con le forme e con le norme della presente legge.

Agli effetti della distribuzione del prezzo degli immobili espropriati, deve considerarsi per anno in corso di cui all'art. 1962 del Codice civile, quello nel quale avviene la trascrizione dell'avviso d'asta dell'esattore, od in mancanza dell'avviso d'asta, dalla trascrizione della sentenza di vendita.

Art. 2.

Il Governo del Re, sentita la Corte dei conti e il Consiglio di Stato, provvederà a riordinare ed a pubblicare in unico testo le diverse leggi precedenti sulla riscossione delle imposte dirette, unitamente alle disposizioni della presente e ad emanare apposito regolamento per la esecuzione delle stesse.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 gennaio 1897.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 23 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli articoli 5, 6, 7, 17, 26, 28, 29, 41, 46, 47 e 49 della legge 1° marzo 1886 n. 3682, sul riordinamento dell'imposta fondiaria, sono sostituiti i seguenti:

Articolo 5. La delimitazione del territorio comunale e delle proprietà comprese nei singoli Comuni

sarà eseguita per cura dell'Amministrazione del catasto, in concorso della Commissione censuaria comunale, ed in contradditorio delle parti interessate o di loro delegati. I possessori possono farsi rappresentare mediante semplice dichiarazione autenticata dal Sindaco; l'assenza loro, o della Commissione censuaria comunale, non sospende il corso della operazione.

Le controversie che insorgessero rispetto alla linea di confine saranno composte amichevolmente dal delegato dell' Amministrazione o decise per mezzo di arbitri nominati dai contendenti o risolute dal delegato stesso giusta lo stato di fatto e per gli effetti del rilevamento, senza pregiudizio delle competenti ragioni di diritto.

I terreni contestati saranno intanto compresi nel Comune al quale di fatto appartengono.

Articolo 6. — La terminazione dei territori comunali sarà fatta per cura delle Amministrazioni municipali. La terminazione delle proprietà comprese nei singoli Comuni sarà eseguita dai rispettivi possessori. Col regolamento di cui all'art. 2 si stabiliranno le norme opportune per dette operazioni.

I termini saranno riferiti in mappa.

L'omissione della terminazione non ritarderà le altre operazioni catastali.

Articolo 7 — Alla delimitazione e terminazione terrà dietro il rilevamento da farsi dai periti governativi catastali coll'intervento dei delegati delle Commissioni censuarie comunali, se trattasi di confini comunali, e coll'intervento dei possessori interessati se trattasi di confini interni.

L'assenza però dei rappresentanti dei Comuni limitrofi e dei possessori non sospenderà il corso delle operazioni, potendo i periti catastali servirsi di indicatori locali.

I beni saranno intestati ai rispettivi possessori quali risulteranno all'atto del rilevamento. Quelli in contestazione saranno intestati al possessore di fatto, con relativo annotamento e con riserva di ogni diritto.

I beni dei quali non si potessero conoscere i possessori, saranno provvisoriamente intestati al Demanio dello Stato.

Il Governo potrà fare eseguire a cottimo quei lavori che possono assoggettarsi ad una facile sorveglianza e verificazione.

Articolo 17. Dopo l'alinea *C* aggiungere un altro del seguente tenore:

« All'area occupata dalle strade ferrate e dalle tramvie in sede propria, colle rispettive dipendenze del piano stradale, sarà applicata una tariffa unica per ogni Comune, eguale alla tariffa media del Comune medesimo. »

Articolo 26. I prospetti di qualificazione, classificazione e tariffa dei Comuni saranno comunicati dalla Giunta tecnica alla Commissione provinciale e saranno notificati a ciascuna Commissione comunale quelli del rispettivo Comune e dei Comuni limitrofi.

Le Commissioni comunali pubblicheranno questi prospetti all'albo del Comune.

Articolo 28. La Commissione centrale, avuti i reclami delle Commissioni comunali, colle osservazioni e coi voti delle Giunte tecniche e delle Commissioni provinciali, trasmetterà gli atti all'Ufficio generale del catasto per le sue eventuali osservazioni e proposte, e successivamente stabilirà le tariffe di tutti i Comuni censuari, le pubblicherà e comunicherà a ciascuna Commissione provinciale quelle della sua provincia e delle provincie finitime.

Contro le tariffe così proposte dalla Commissione centrale, le Commissioni provinciali potranno reclamare in via comparativa, nell'interesse dell'intera provincia o di alcun Comune di essa, alla Commissione medesima.

Questa, sentito, sui reclami ricevuti, il voto dell'Ufficio generale del Catasto, e fatte le opportune verificazioni e rettifiche, approverà in via definitiva le tariffe di tutti i Comuni censuari.

Articolo 29. Le mappe, i risultati della misura e dell'applicazione delle qualità e delle classi alle singole particelle dei terreni, saranno pubblicati a cura dell'Amministrazione catastale. Le mappe saranno depositate all'Ufficio comunale, ed ostensibili.

I possessori potranno reclamare alla Commissione comunale sulla intestazione e sulla delimitazione, figura ed estensione dei rispettivi beni, e sull'applicazione della qualità e della classe.

Potranno reclamare altresì, per quanto li riguarda, le Giunte comunali ed altri Enti interessati.

In questa sede non sono ammessi reclami contro le tariffe.

La Commissione comunale trasmetterà i reclami col proprio voto alla Commissione provinciale la quale, sentite le osservazioni del perito a ciò delegato dall'Amministrazione del catasto, deciderà in via definitiva.

Si potrà ricorrere alla Commissione centrale soltanto per violazione di legge, o per questioni di massima. Però l'Amministrazione del catasto e la Commissione provinciale, od anche la minoranza di essa potranno ricorrere alla Commissione centrale nel caso che ritenessero erronei i criteri seguiti in singoli Comuni, nella applicazione delle qualità e classi.

Le mappe potranno essere pubblicate anche prima della formazione delle tariffe, per gli effetti della legge di cui all'art. 8.

Articolo 41. Tutti gli atti occorrenti per la delimitazione e terminazione, per la formazione del catasto e pei reclami e procedimenti relativi saranno esenti da qualunque tassa di registro e bollo.

I contratti di permuta e di vendita immobiliare

che saranno stipulati in occasione della delimitazione prescritta nell'art. 6 della presente legge allo scopo riconosciuto e attestato dalle Commissioni censuarie comunali, di rettificare e migliorare i confini e la configurazione dei beni, qualora il valore di ciascun immobile permutato e, rispettivamente, il prezzo di vendita non superi le lire 500, non saranno soggetti, rispetto al trasferimento, che alla tassa fissa di L. 1 e potranno essere stesi, anche per atto pubblico, sopra carta con bollo da centesimi 50.

Inoltre le relative tasse di archivio, di inscrizione nei repertori notarili e delle volture catastali, nonchè quelle della trascrizione ipotecaria e gli emolumenti dei conservatori e gli onorari dei notari saranno ridotti alla metà.

Queste disposizioni resteranno in vigore durante il periodo della formazione del nuovo catasto.

Articolo 46. Compiute tutte le operazioni catastali si provvederà per legge alla applicazione del nuovo estimo.

In base all'aliquota dell'otto per cento sul reddito imponibile, si fisserà il contributo generale del Regno.

Se questo contributo oltrepassasse i cento milioni, sarà proporzionalmente diminuita l'aliquota.

Gli aumenti e le diminuzioni che si verificassero giusta l'art. 35 nei redditi catastali, le quote non percette per ragione di scarico, moderazione e inesigibilità nei casi determinati dalla legge e dal regolamento non daranno luogo a mutazioni nel contributo generale del Regno.

Pei Comuni nei quali l'imposta, per effetto della applicazione della nuova aliquota, supererà l'attuale imposta erariale, gli aumenti saranno distribuiti gradatamente in dieci anni.

Articolo 47. Le operazioni del catasto saranno intraprese e condotte a termine per ogni singola provincia, e dovranno farsi simultaneamente soltanto in quel numero di provincie per le quali la spesa complessiva corrisponda ai mezzi provvisti dai bilanci annuali dello Stato.

Se alcuna provincia chiederà, per mezzo del suo Consiglio, che i lavori siano accelerati e condotti a termine nel suo territorio, e si obbligherà di anticipare la metà della spesa, la domanda sarà accolta in relazione ai fondi stanziati in bilancio e senza pregiudizio del normale andamento dei lavori nelle altre provincie del Regno.

Ove la provincia richiedente avesse un catasto geometrico particellare con mappe visibili agli effetti di questa legge, il ricensimento dovrà essere compiuto entro sette anni dalla comunicazione al Governo della relativa deliberazione del Consiglio provinciale.

Per le provincie suddette si farà luogo all'applicazione dell'aliquota provvisoria dell'8 per cento, come al paragrafo primo dell'art. 47 *ter*.

Il rimborso dell'anticipazione della spesa sarà fatto dal Governo entro due anni dall'applicazione dell'estimo provvisorio.

Articolo 47 *bis*. Nelle provincie che hanno già chiesto l'acceleramento del catasto e nelle tre provincie del compartimento modenese, i lavori saranno proseguiti senza interruzione.

Le provincie che hanno già chiesto l'acceleramento non potranno essere obbligate ad anticipazione di spese allo Stato superiori a quelle risultanti dalla tabella *A*, annessa alla presente legge, ed il nuovo consimento dovrà essere compiuto ed attivato nelle epoche risultanti dalla tabella stessa.

Articolo 47 *ter*. Per effetto della presente legge alle epoche precise fissate dalla tabella suddetta, sarà applicata al nuovo estimo accertato nelle quindici provincie a lavori accelerati l'aliquota dell'8 per cento, in via provvisoria, e salva l'applicazione senza effetto retroattivo dell'estimo definitivo e della aliquota comune coll'attivazione generale del catasto in tutto il Regno.

Se alle epoche indicate i lavori del catasto non fossero terminati, l'aliquota dell'8 per cento avrà egualmente applicazione, per ogni singola provincia, dalle date stabilite nella surriferita tabella all'effetto dei conseguenti sgravi e rimborsi.

Le anticipazioni fatte dalle provincie saranno ad esse rimborsate dal Governo alle date determinate dalla tabella stessa.

Nelle provincie di Modena e di Reggio Emilia l'aliquota dell'8 per cento sarà applicata appena ultimati i lavori catastali e ad ogni modo non più tardi del 1° gennaio 1902.

Nella provincia di Massa l'aliquota suddetta sarà applicata col 1° gennaio 1904.

Articolo 47 *quater*. Le provincie nelle quali sono in corso i lavori del catasto accelerato, entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge, potranno recedere dalla domanda dell'acceleramento.

In tal caso le somme da esse anticipate saranno restituite entro un anno dalla data della dichiarazione di recesso.

Articolo 49. All' aliquota provvisoria dell' 8 per cento, di cui gli articoli 46 e 47 *bis*, sarà aggiunto il decimo di guerra, del quale fu sospesa l'abolizione con la legge 10 luglio 1887 n. 4665.

Art. 2.

Il Governo del Re provvederà con regolamento da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, all'esecuzione della presente legge e della precedente sul riordinamento dell' imposta fondiaria, valendosi di tutte le facoltà accordategli dalla legge 1° marzo 1886 n. 3682.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 gennaio 1897.

UMBERTO

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA A.

	PROVINCIE	Anticipazioni dovute dalle provincie	Termine per l'esecuzione dei lavori	Decorrenza della applicazione della aliquota dell'8 %	Termine per la restituzione alle provincie delle anticipazioni fatte allo Stato
1	Mantova .	477,000	1° sem. 1899	1° luglio 1899	1° luglio 1900
2	Ancona . .	557,000	2° » 1899	» » 1900	» » 1901
3	Cremona .	550,000	2° » 1899	» » 1900	» » 1901
4	Milano . .	800,000	2° » 1899	» » 1900	» » 1901
5	Bergamo .	850,000	1° » 1900	» » 1900	» » 1901
6	Treviso . .	1,025,000	1° » 1900	» » 1900	» » 1901
7	Como . . .	1,195,000	2° » 1900	» » 1901	» » 1902
8	Padova . .	800,000	2° » 1900	» » 1901	» » 1902
9	Brescia . .	1,277,000	1° » 1902	» » 1902	» » 1903
10	Napoli . .	700,000	2° » 1901	» » 1902	» » 1903
11	Pavia . . .	1,276,500	2° » 1901	» » 1902	» » 1903
12	Verona . .	1,275,000	2° » 1901	» » 1902	» » 1903
13	Torino . .	3,485,000	2° » 1902	» » 1903	» » 1904
14	Vicenza . .	1,250,000	2° » 1902	» » 1903	» » 1904
15	Cuneo . . .	3,215,000	2° » 1903	» » 1904	» » 1905

Roma, addì 21 gennaio 1897.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
BRANCA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Andriano Giovenale, scrivano locale di 2ª classe nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria (lire 1500), a decorrere dal 16 gennaio 1897.

MINISTERO DELLA GUERRA

In seguito agli esami che ebbero luogo pel concorso ai posti di volontario in questo Ministero sono stati, nel seguente ordine di merito, approvati i Signori:

1. Saccorotti Francesco — 2. Loli-Piccolomini Carlo — 3. Lozzia Enrico — 4. Possenti Guido — 5. Petri Virgilio — 6. Martinelli Armando — 7. Civinini Guelfo — 8. Balboni Adolfo — 9. Darchini Lucifero — 10. Severini Emilio — 11. Minghetti Arturo — 12. Panunzi Alfredo — 13. Galantini Edmondo — 14. Tranquilli Dante — 15. Picca Giuseppe — 16. Cianetti Gino — 17. Di Segni Tranquillo — 18. Augé Alberto — 19. Cartoni Pio — 20. Viale Giovanni — 21. Raibaudi-Massiglia Luigi — 22. Buglione di Monale Silvio — 23. Concetti Edoardo — 24. Gori Adolfo — 25. Picone Angelo.

Il Ministero avendo determinato di ammetterli tutti all'esperimento di cui nel manifesto di concorso, essi sono invitati a presentarsi all'uopo il 1° febbraio p. v.

Per il Ministro
AFAN DE RIVERA.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Sponzilli cav. Francesco, maggiore generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1897.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 dicembre 1896:

Malvolti cav. Giulio, colonnello in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1897 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Guastalla Guglielmo, capitano 85 fanteria e Massazza Emilio, tenente 29 id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 7 gennaio 1897:

Ciccone Ottavio, capitano 4 bersaglieri e Martelli Luigi, tenente 89 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 17 gennaio 1897:

Gritti Riccardo, sottotenente 5 alpini, promosso tenente con anzianità 9 luglio 1896. Seguirà nel ruolo dell'arma il tenente Troise Edoardo dell'11 bersaglieri.

Con R. decreto del 20 dicembre 1896:

Del Noce Oreste, capitano 64 fanteria, ammesso al 1° aumento sessennale di stipendio, dal 1° gennaio 1897.

Marini Luigi, tenente distretto Vicenza, id. al 2° id. id., dal 1° id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 gennaio 1897:

Righini Carlo, tenente in aspettativa a Ferrara, richiamato in servizio effettivo e destinato al reggimento Caserta.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Sabbia cav. Achille, colonnello comandante locale di artiglieria Venezia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1897.

Paoletti del Melle Ettore, tenente 7ª brigata costa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° febbraio 1897.

Con R. decreto del 7 gennaio 1897:

Bonomo Antonio, tenente 8ª brigata fortezza, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, dal 1° febbraio 1897.

Con R. decreto del 14 gennaio 1897:

Cordero di Montezemolo Carlo, capitano comando locale artiglieria Venezia, collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti dal servizio, dal 1° febbraio 1897.

Grixoni Matteo, id. ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nel quadro del suo grado e della sua arma, richiamato in servizio comando locale artiglieria Maddalena, con anzianità 5 giugno 1890.

Pelizzoni Vittorio, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Mantova, id. id. 6 artiglieria (treno), con anzianità 20 gennaio 1886.

Arma del genio.

Con R. decreto del 21 gennaio 1897:

Cucca Enrico, tenente direzione genio Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Napoli) ed assegnato al 3 genio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Devecchi Pellati cav. Pietro, colonnello comandante distretto Pa-

lermo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1897.

Con R. decreto del 7 gennaio 1897:

Fabris cav. Tristano, maggiore a disposizione, comandato comando corpo di stato maggiore, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti continuando nella medesima carica.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 13 dicembre 1896:

Andreini Alfredo, sottotenente medico 69 fanteria, promosso tenente continuando nella medesima carica, seguirà in anzianità il tenente medico Bernucci Rodolfo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Granveglione Vito, capitano contabile 56 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 24 dicembre 1896:

Civallero dott. Giuseppe, vice segretario di 1ª classe, dispensato dal servizio per soddisfare agli obblighi della leva militare.

Con R. decreto del 14 gennaio 1897:

Rovini dott. Antonio, vice segretario di 2ª classe, accettata la volontaria dimissione dall'impiego, dal 1° febbraio 1897.

Santucci Alfonso, id. 3ª id., promosso vice segretario di 2ª classe, dal 1° febbraio 1897.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Melia Francesco, ragioniere geometra di 2ª classe, direzione genio Ancona (sottodirezione Chieti), collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 gennaio 1897.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 dicembre 1896:

Gonzales Luigi, capitano contabile, distretto Palermo, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1897, ed inscritto nella riserva.

Carrano Girolamo, id. in servizio temporaneo 5 alpini, id. id. id. inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Graziano Giuseppe, tenente contabile distretto Napoli, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano contabile.

Con R. decreto del 24 dicembre 1896:

Calei Angelo, capitano cavalleria, distretto Brescia, e Procopio Giuseppe, id. artiglieria, in servizio temporaneo al comando locale di artiglieria Messina, collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1897, inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 dicembre 1896:

Luchinat Paolo, sottotenente artiglieria, distretto Firenze, nato nel 1876; Cuccodoro Giulio, id. id., id. Orvieto, id. 1875, e Firpo Carlo, id. id., id. Alessandria, id. 1875, accettata la dimissione dal grado.

Vitale Felice, sottotenente medico, id. Benevento, considerato come dimissionario dal grado, a senso del R. decreto 27 settembre 1893.

De Anna Garibaldi, tenente veterinario, id. Lecce, id. id. a senso del R. decreto 19 novembre 1891.

Mirto Domenico, caporale in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 12ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Palermo, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabilito dalla leggè, nell'ospedale militare di Palermo, durante i due anni successivi alla nomina.

Lavatelli Francesco, sottotenente commissario, distretto Torino, nato nel 1871, Accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 10 gennaio 1897:

Baldi Antonio, 2 alpini, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipedenti da cause di servizio.

Gavioli Giovanni, sottotenente fanteria, distretto Modena, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto 27 dicembre 1896:

Pazienza Luigi, sottotenente artiglieria, 54ª compagnia distretto Campobasso, nato nel 1872, Celli Rosolino, tenente id. a disposizione, distretto Cremona, nato nel 1866 e Picone Ernesto, tenente medico, 306° battaglione Messina, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto 10 gennaio 1897:

Franco Leone, tenente fanteria, 109° battaglione Venezia, Leoni Vittorio, sottotenente id. 47° id. Como, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti militari di 3ª categoria, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Vacchiano Alfonso, dimorante a Napoli, destinato al 231° batt. Napoli, reggimento in cui deve prestare servizio: 2 fanteria.

Clavarino Alberto, id. Torino, id. 3° alpini batt. Exiles, id. 3 alpini.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Basile Ciro, maggiore contabile, distretto Torino e Isoleri cav. Domenico, capitano contabile, id. Milano, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado e l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 10 gennaio 1897:

Borghini nobile Guglielmo, maggiore fanteria, distretto Livorno e Ciani Carlo, id., id., id. Ancona, cessano per ragioni di età di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 877619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 125 al nome di Dalamara Francesca fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Rodriguez Maria Francesca fu Ferdinando, domiciliata a Messina, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palamara Francesca fu Giuseppe, etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Accademia di Santa Cecilia in Roma

Il Ministro dell'Istruzione pubblica con decreto del 22 corrente gennaio, ha confermato le seguenti nomine a soci distinti fatte dalla R. Accademia:

1. Dei Emilia — 2. Sgattelli Anna Maria — 3. Bonanni Irene, nella categoria dei *Cantanti* — 4. Ricci Ida, in quella dei *Violinisti* — 5. Massucci Olga, nella categoria degli *Arpisti* — 6. Russo Anna — 7. Gubiani Giuseppina — 8. Bianchi Adele — 9. Ferri Isolina — 10. Orasi Gliceria — 11. Conti Augusta — 12. Tosi Alfonso — 13. Seganti Emma — 14. Romer Santina — 15. Garda Clelia — 16. Capodacqua Margherita — 17. Mancinelli Maria — 18. Cima Laura — 19. Anzani Carolina, in quella dei *Pianisti* — 20. Pistoni Francesco, nella categoria dei *Maestri Compositori per Banda* e 21. Bombonati Francesco in quella dei professori di *Cornetta*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Parigi all'ufficioso *Politische Correspondenz* di Vienna, annunzia che le conferenze degli ambasciatori a Costantinopoli saranno terminate tra breve; ma che il risultato di esse non sarà programma completo e particolareggiato di riorganizzazione dell'amministrazione interna. Doversi anzi ritenere che le riforme da sottoporsi al Sultano dagli ambasciatori si limiteranno ai seguenti punti: Sistemazione del controllo dell'amministrazione delle finanze turche; preparazione delle condizioni per un nuovo prestito turco; equa amministrazione della giustizia per tutti i sudditi del Sultano.

***

Un corrispondente speciale del *Novoje Wremja* che trovasi presentemente a Costantinopoli scrive a sua volta, quanto appresso:

« Tutto ciò che fu divulgato dai giornali esteri sulle riforme reclamate dagli ambasciatori delle grandi Potenze, sono prette invenzioni. Soltanto alle fine del mese corrente, i diplomatici termineranno le loro conferenze e le decisioni prese saranno presentate al governo turco in forma di una « memoria » imperativa alla quale, come s'usa, il Sultano muoverà le solite obbiezioni in iscritto, ma ciò non muterà affatto le deliberazioni della diplomazia europea prese col pieno consenso dei rispettivi governi.

« Appena alla metà di febbraio si saprà di preciso quale piega sarà per prendere la palpitante questione che potrebbe, mentre meno lo si attende, diventare il germe di gravissimi fatti pei quali l'Europa tutta si potrebbe trovare implicata in una nuova crociata contro il turco ».

***

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli, in data 22 gennaio:

« Sono sintomatiche le dicerie sparse tra gli infimi strati della popolazione, che, cioè l'ex-Sultano Murad non è più infermo, starebbe anzi benissimo e godrebbe perfetta lucidità di mente; di guisa che non sarebbe giusto di tenerlo prigioniero, mentre esso è il solo Califfo legittimo. Il popolo basso dice inoltre che coloro che lo tengono in carcere e i credenti che permettono ciò, si rendono colpevoli di un grande delitto.

« Queste voci, con i commenti che le accompagnano, sono certamente tali da caratterizzare gli umori che dominano nei bassi strati popolari e sono state indubbiamente messe in giro dal Comitato giovane turco. È ciò prova che questo Comitato, nel segreto, lavora attivamente e cerca sopra tutto di influire sul sentimento religioso delle classi infime, cercando di scemare nelle stesse quella venerazione che nutrono per il Sultano Abdul Hamid creando così quei malumori che sono il terreno più adatto a ricevere i germi rivoluzionari. »

***

I giornali inglesi hanno dal Cairo:

« Dalle informazioni raccolte dagli uffici di informazione del Cairo, risulta che probabilmente l'atto finale della guerra contro i dervisci sarà una grande battaglia davanti ad Ondurman. L'esito di questa è indubbio, perchè ad Ondurman gli anglo-egiziani potranno disporre di 30 o 35 mila uomini, perfettamente armati, contro le torme del Califfo, già mezzo disorganizzate, armate di vecchi fucili e fornite di cattive munizioni e non superiori di numero ai 50 mila uomini.

La caduta di Ondurman e la fuga o la morte del Califa e dei suoi capi, sarà la fine del madhismo nel Sudan, perchè ormai esso non si appoggiava che sulla tirannia militare ed aveva perduto quella forza indomabile di fanatismo religioso da cui era sorto. Le popolazioni agricole del Sudan avevano seguito il Mahdi in odio dei pascià egiziani e del loro malgoverno; ma la triste esperienza da loro subita negli ultimi dieci anni li ha riconciliati con l'antico regime. Il loro favore sarà poi doppiamente assicurato, quando nel Governo combinato anglo-egiziano essi troveranno qualche cosa di ben superiore a quello dei vecchi pascià avidi e speculatori.

Sull'avvenire del Sudan, dal punto di vista della ricchezza agricola e commerciale, si hanno le migliori speranze. Già ai tempi del Governo dei pascià, non ostante le concessioni di ogni sorta, il reddito del paese era superiore di quasi il doppio delle spese. Il Sudan inoltre, fra le sue sabbie e le pietre aride, ha, lungo il corso del Nilo, immense oasi di verdura che, col lavoro di una ventina d'anni, potranno essere trasformate in uno dei più ricchi granai del mondo ».

***

Si scrive da Vienna che le previsioni circa l'esito che potranno avere le prossime elezioni politiche sono poco confortanti per il partito liberale che perderà, per lo meno, una ventina di seggi senza speranza di acquistarne qualcuno nella nuova quinta curia. Si ritiene poi per fermo che il Governo disporrà, nella nuova Camera di una forte maggioranza, composta di agrarii, clericali e slavi.

I giovani czechi sono pronti ad entrare a far parte di una maggioranza governativa a patto che la lingua boema sia riconosciuta in Boemia quale lingua ufficiale e che essi siano rappresentati nel gabinetto da un ministro senza portafoglio.

I socialisti riesciranno in dieci collegi elettorali; gl'antisemiti disporranno di un'ottantina di mandati.

***

Secondo i giornali francesi, il Ministero delle finanze di Francia starebbe elaborando un progetto di riforma delle imposte. Verrebbero soppresse l'imposta mobiliare e la cosiddetta imposta sulle porte e le finestre ed ai comuni verrebbero assegnate le entrate derivanti dall'imposta fondiaria. Per supplire agli ammanchi che si verificherebbero in causa della riforma, nel bilancio si introdurrebbe una tassa sulle pigioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi sono, stamane, ritornati a Roma.

S. E. l'onorevole Ministro Gianturco, partito da Bologna ieri alle ore 10, giunse a Modena alle ore 11 ed alla stazione fu ricevuto dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Giunta comunale, dalla Deputazione Provinciale, dal Rettore dell'Università, dai professori, dal senatore Sandonnini, dai deputati Menafoglio e Colombo, dalle altre autorità e da molta cittadinanza.

L'onorevole Gianturco visitò subito il palazzo della Scuola militare ed i monumenti patriottici.

Alle ore 13 visitò gli Istituti universitarî.

S. E. fu ricevuto dagli studenti che gli fecero una calorosa dimostrazione; indi passò a visitare la pinacoteca, la biblioteca estense, il Museo civico e la biblioteca.

Poscia l'on. Ministro si recò pure a visitare le Cliniche, i Gabinetti anatomici e le Scuole veterinarie, accompagnato sempre da tutte le autorità provinciali e municipali.

Più tardi vi fu una riunione dei rappresentanti locali per definire coll'on. Ministro le questioni locali universitarie. Vi furono presi accordi necessarî.

Invitato dalle autorità, S. E. l'on. Gianturco assistè, ieri sera, alla rappresentazione al Teatro.

Stamane ha conferito nuovamente coi rappresentanti degli enti locali per la quistione delle Cliniche, ha visitato altri Istituti ed alle ore 11 è partito per Ferrara e Ravenna.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Adigrat 28 (ore 6):

« Nella notte tra il 26 ed il 27, il Comando ebbe il primo accenno della ritirata dei Dervisci. Ciò essendo parso verosimile, vista la situazione delle nostre forze e come conseguenza della iniziata distruzione dei pozzi sulle loro retrovie, s'inviò subito una forte ricognizione affinchè, constatata la ritirata, le bande nostre dei Baria, già pronte nei monti, dessero addosso alla massa nemica, sulla quale già si dirigevano le nostre bande del Seraè e dell'Hamasen, per Mai Daro.

Un rapporto, pervenuto stanotte, confermò che effettivamente i Dervisci avevano abbandonato il campo d'Amideb, che avevano cinto da forte palizzata e da un'immensa zeriba. Essi si ritirano verso Aimoasa, inseguiti dai nostri.

Nessuna banda di Dervisci si aggira nei dintorni di Cassala, nè nella regione del Barca. »

Tassa sui cani. — Il Sindaco di Roma, con suo manifesto, rende noto che il ruolo generale dei contribuenti della tassa sui cani per l'anno 1897 compilato in base alle denuncie ed alle iscrizioni di ufficio non disdette a tutto il 31 dicembre p. p., trovasi pubblicato all'Albo pretorio (palazzo dei Conservatori) in Campidoglio.

Gli inscritti, legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, dovranno pagarla all'esattoria comunale nn. 45, 46, 47 alla scadenza del 10 febbraio p. v.

Per l'educazione fisica. — Dalla Presidenza del Comitato Centrale Nazionale riceviamo la circolare seguente:

« *Il Comitato Centrale Nazionale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo* ha diramato alle Autorità politiche e locali, alla stampa, alle Autorità scolastiche, agli insegnanti e fautori della ginnastica, alle Società ginnastiche e di sport, ecc. ecc., un caloroso *appello*, per far conoscere il suo programma e promuovere in ogni parte del Regno un efficace e pratico movimento in favore dell'educazione fisica nella scuole e nel popolo.

All'appello è unito un *Questionario* che dovrà porre la Presidenza del Comitato in grado di cononoscere quali siano, in ogni centro, i mezzi più acconci per raggiungere gli scopi che si prefigge.

Le molte centinaia di risposte già pervenute dimostrano quanto favore abbia incontrato la nobile e patriottica iniziativa.

Ora è incominciato il lavoro di attuazione: numerosi Comitati locali, palestre popolari, campi da giuoco, ricreatori ecc., sorgeranno fra breve: intanto sarà bene che tutti coloro che hanno ricevuto il questionario si affrettino a rimandarlo con le risposte, alla Sede del Comitato (Roma, via Firenze, 43) affinchè il lavoro possa procedere spedito e coordinato ».

Centenario Leopardiano. — L'*Agenzia Stefani* ha da Ancona, 29:

« S. M. il Re, volendo associare la Famiglia Reale allo singolari onoranze per il Centenario di Giacomo Leopardi, decretate dalla Deputazione marchigiana di Storia Patria, ha deliberato di concorrervi col contributo di lire 5000.

Il Ministro della Real Casa ha partecipato, con nobilissima lettera, quest' atto della munificenza Sovrana, al Presidente della Deputazione, on. senatore Mariotti ».

Per l'Università di Bologna — In una riunione, tenutasi ieri a Bologna tra i rappresentanti del Comune, la Provincia, l'Associazione ospitaliera e l'Università, presenti anche S. E. l'on. Ministro Gianturco e il Direttore generale per l' istruzione superiore, comm. Ferrando, si discusse la questione delle Cliniche Universitarie.

L'on. Ministro prese impegno di mandare un ingegnere del Governo per studiare l'argomento e compilare i progetti di massima.

La Provincia ed il Comune studieranno proposte concrete e il loro concorso nell'opera. Furono presi altri accordi intorno ai bisogni più urgenti.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 28 gennaio, a lire 105.

Marina Militare. — S. E. il Ministro della Marina col suo *foglio d'ordini* di ieri, ha disposto che col 1° febbraio p. v. la R. nave *Vesuvio* passi in armamento a Taranto ed entri a far parte della squadra attiva.

— La R. nave *Provana* giunse ieri l'altro ad Aden.

Marina Mercantile. — Il piroscafo *Werra* del N. L. proseguì ieri l'altro da Gibilterra per Genova.

Ieri l'altro il piroscafo *Rosario*, della Veloce, proseguì da Pernambuco per Rio-Janeiro; il piroscafo *Città di Genova*, della stessa Veloce, giunse a Colon ed il piroscafo *Fulda*, del N. L., da Gibilterra proseguì per New-York. Ieri il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I., giunse a Bombay proveniente da Hong-Kong.

Roma. — Spettacoli di questa sera:

Argentina — (II turno) *Falstaff* e ballo *Sieba*, ore 20.
Nazionale — *Le grandi manovre*, ore 21.
Valle — *Clo Clo*, ore 21.
Quirino — *Il Mulatto*, ore 21.
Manzoni — *Messalina*, ore 21.
Metastasio — *Compagnia di varietà*, ore 21.

ESTERO

Il freddo in Spagna. — Dai giornali spagnuoli rileviamo che in tutta la Spagna la temperatura si è abbassata in modo straordinario, principalmente nelle provincie del Nord, dalle quali giungono notizie rattristanti. Il freddo vi è intenso e la miseria grandissima.

In Avila morì per il freddo un macchinista d'un treno in viaggio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 27. — La Regina ha approvato la nomina del segretario dell'Ambasciata inglese a Costantinopoli, M. Herbert, a segretario dell'Ambasciata a Roma.

BERLINO, 27. — In occassione del suo odierno genetliaco l'Imperatore ha conferito l'Ordine dell'Aquila Nera al Ministro delle finanze, dott. Miquel, ed al Capo del Gabinetto civile, dottor Lucanus.

CETTINJE, 27. — Ottanta uomini, un capitano ed alcuni ufficiali sono partiti per la Canea onde entrare nella Gendarmeria.

BERLINO, 27. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore Guglielmo ha nominato il celebre fabbricante di cannoni, Krupp, membro a vita della Camera dei Signori prussiana.

CALCUTTA, 27. — Il Governo indiano invierà un delegato alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

ATENE, 27. — Da qualche giorno avvengono disordini nell'Università, perchè gli studenti insistono onde venga allontanato il prof. Galvani.

Oggi, durante i disordini davanti all'Università, un sergente o due studenti rimasero feriti.

VIENNA, 27. — Per il genetliaco dell'Imperatore di Germania vi fu un pranzo di gala allo Hofburgo.

Coll'Imperatore Francesco Giuseppe vi hanno assistito l'Arciduca Ottone, l'Ambasciatore, conte di Eulenburg, col personale dell'Ambasciata tedesca, i Ministri plenipotenziari di Baviera, di Sassonia e di Baden, i Ministri Comuni, le Alte cariche di Corte e varî generali.

L'Imperatore Francesco Giuseppe fece un brindisi all'Imperatore Guglielmo.

WASHINGTON, 28. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva il *bill* che proibisce l'immigrazione degli analfabeti.

MADRID, 28. — Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole continuano attivamente le operazioni nelle provincie di Bulacan e Pampanga. Gl'insorti, sconfitti in varî scontri, abbandonarono i loro trinceramenti perdendo 128 uomini. La banda Castillo perdette pure armi e munizioni.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 27 gennaio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 754.97
Umidità relativa a mezzodì 71
Vento a mezzodì . . . . . . SE debolissimo.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 11.°9 / Minimo 2.°2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 27 gennaio 1897:

In Europa pressione bassa sulla Norvegia 743; relativamente alta al SW, 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato sopratutto al N. fino a 5 mm., temperatura quasi ovunque aumentata specialmente al S del continente, qualche pioggia centro e S.

Stamane: cielo sereno al N. nuvoloso o vario altrove con qualche pioggia.

Barometro: 757 Genova, Livorno; 759 Milano, Civitavecchia, Pesaro, Foggia; 760 Roma, Potenza, Lecce; 764 Palermo, Catania 765 Cagliari, Malta.

Probabilità: venti deboli e freschi del 4° quadrante estremo N., meridionali al S; cielo vario con qualche pioggia Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 gennaio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	11 5	1 2
Genova	sereno	legg. mosso	10 7	5 5
Massa Carrara	sereno	mosso	12 1	4 1
Cuneo	sereno	—	10 8	— 0 2
Torino	sereno	—	9 5	0 5
Alessandria	sereno	—	10 5	— 0 2
Novara	sereno	—	6 8	— 0 8
Domodossola	sereno	—	8 5	— 1 6
Pavia	sereno	—	9 7	— 2 4
Milano	sereno	—	6 2	— 0 9
Sondrio	1/4 coperto	—	4 5	— 4 2
Bergamo	sereno	—	5 2	— 1 1
Brescia	sereno	—	4 6	— 1 0
Crémona	sereno	—	7 1	— 1 1
Mantova	1/2 coperto	—	4 7	— 1 6
Verona	sereno	—	7 0	— 2 5
Belluno	coperto	—	— 0 8	— 8 5
Udine	1/4 coperto	—	4 0	— 2 0
Treviso	sereno	—	4 0	0 1
Venezia	sereno	calmo	3 7	0 0
Padova	sereno	—	4 2	— 1 1
Rovigo	1/4 coperto	—	5 4	— 0 7
Piacenza	sereno	—	7 8	— 2 1
Parma	sereno	—	7 6	— 2 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	9 0	— 0 5
Modena	1/4 coperto	—	8 6	— 1 5
Ferrara	sereno	—	6 4	— 1 5
Bologna	sereno	—	7 7	— 1 6
Ravenna	3/4 coperto	—	11 1	5 1
Forlì	3/4 coperto	—	10 2	0 0
Pesaro	coperto	calmo	11 0	3 9
Ancona	piovoso	calmo	9 5	4 9
Urbino	3/4 coperto	—	6 0	0 4
Macerata	coperto	—	8 5	2 9
Ascoli Piceno	coperto	—	10 8	4 2
Perugia	coperto	—	3 8	2 0
Camerino	coperto	—	5 0	3 0
Pisa	3/4 coperto	—	12 8	2 3
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	12 2	10 0
Firenze	coperto	—	10 3	5 8
Arezzo	coperto	—	13 7	0 4
Siena	piovoso	—	8 0	0 2
Grosseto	1/2 coperto	—	10 8	8 8
Roma	3/4 coperto	—	10 2	2 2
Teramo	coperto	—	10 1	4 4
Chieti	1/2 coperto	—	9 6	— 1 2
Aquila	coperto	—	4 6	1 0
Agnone	sereno	—	5 9	0 8
Foggia	1/4 coperto	—	10 4	4 0
Bari	sereno	calmo	10 8	2 5
Lecce	coperto	—	11 3	5 0
Caserta	sereno	—	10 0	2 6
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	9 7	4 0
Benevento	1/4 coperto	—	10 6	2 8
Avellino	1/2 coperto	—	8 9	0 2
Salerno	1/2 coperto	—	4 8	— 1 5
Potenza	3/4 coperto	—	4 6	— 0 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	7 0	1 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	14 0	9 0
Trapani	3/4 coperto	molto agitato	14 4	11 5
Palermo	3/4 coperto	agitato	14 4	9 3
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	12 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	1 0
Messina	coperto	calmo	12 8	10 3
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	13 2	7 2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	14 4	7 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 0	7 0
Sassari	3/4 coperto	—	10 4	6 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 Gennaio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,05 07$^1/_2$ 10 12$^1/_2$	95,42$^1/_2$ 45 47$^1/_2$ 50	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,05 02$^1/_2$ 95,—	95 01$^1/_4$	(17$^1/_2$	(52$^1/_2$	— — (1)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,10 05	— —			— — (2)
»			detta » di L. 25	95,20	— —			— — (3)
»			detta » di L. 10	95,40	— —			— — (4)
			detta » di L. 5		— —			— — (5)
»			detta 4 $^1/_2$ %	103,27$^1/_2$	103 27$^1/_2$	103,25		— — (6)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	103,30 27$^1/_2$	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			94 90 (7)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			58 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			59 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			482 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	291	— —			— —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			475 —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			490 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4$^1/_2$ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			665 — (8)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			503 — (9)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			721 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			435 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			362 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			805 —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1238 — (10)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	176,50		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			120 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche.		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	229,50 229,75		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			317 — (11)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			115 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia.		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera.		— —			242 — (12)
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) id. — (6) ex L. 1,12 $^1/_2$ — (7) ex L. 2,00 — (8) ex L. 12,50 — (9) id. — (10) id. — (11) id. — (12) ex L. 6,25.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			283 — (1)
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			918 — (2)
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			460 — (3)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— — (4)
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— — (5)
			Titoli a Quotazione speciale				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			45 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di — Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 40	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	104 95	105 15	105 104,87 1/2	105 15 02 1/2	105 20 10	105 15
3 1/2	Londra	90 giorni	— —	26 20	26 25	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 41	— —	— —	26 47 43	26 51 47	26 52 1/4 46 1/4	26 54
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3 1/2	Germania	Chèque	— —	129 70	— —	129 95 70	130 02 1/2 129 72 1/2	130 129 77 1/2	130 20

Risposta dei premi . . 28 Gennaio
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 Gennaio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1896

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	97 15
detta 4 1/2 %	103 25
detta 4 %	97 15
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	275 —
» » » B. d'It. 4 %	480 —
» » » » 4 1/2 %	498 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	663 —
» » Mediterranee	515 —
» » Sarde (Preferen.)	277 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	125 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	356 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	817 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	183 —
» » Molini Past. Pant.	128 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	226 —
» » Navig. Gen. Ital.	328 —
» » Metallurgica Ital.	118 —
» » Piccola Borsa di Roma	105 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	530 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	292 —
» Strade Ferr. del Tirreno	470 —
» Soc. Immobiliare	170 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 gennaio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 91 711
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 625

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L. 20,00 — (3) ex L. 10,00 — (4) ex L. 6,99 — (5) ex L. 15,00.

La Commissione Sindacale

ADOLFO CAVACEPPI.
MATTEO LOVATTI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.